



calendario

Dal 15 al 29 Gennaio 2023

Onoranze funebri
SEMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

18-25 Gennaio - SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Isaia 1, 17)

Domenica 15 Gennaio II Domenica dopo l'Epifania

Giornata comunitaria: s. Messa ore 10.30, a seguire ritrovo nel salone parrocchiale, pranzo e giochi per i ragazzi

La liturgia, appena dopo la manifestazione del Signore, ci porta in uno spotalizio, ma come ancora feste? Sì! Questa è la festa dove Gesù, appoggiato dalla sua mamma Maria, fa il suo primo miracolo e inizia a mostrarsi al mondo trasformando l'acqua in vino buono.

Il Vangelo disegnato per i bambini è da ritirare in fondo alla chiesa e colorare a casa.

Domenica 22 Gennaio

III Domenica dopo l'Epifania

Domenica 29 Gennaio

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Pomeriggio in Oratorio dalle 16.00 alle 18.30 con giochi per i ragazzi e le famiglie

satispay



Parr. San Carlo
alla Ca' Granda

Inquadra il QR Code
dall'app Satispay per
pagare!

**SEI A CORTO DI MONETE E VUOI
FARE UN OFFERTA?**



Dona con satispay

GRAZIE DI CUORE!

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

S. Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive: sabato e giorni prefestivi ore 18.00,
domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

PUOI RAGGIUNGERCI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Crédit Agricole codice IBAN IT38N0623001634000015015223
e anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVII 15- 29 Gennaio 2023 Foglio d'informazione parrocchiale N. 1



Riproduciamo la parte finale del messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace.

[...] Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà.

*Cari Amici,
ri-augurandovi un buon inizio
d'anno nuovo vi invito, in questa
domenica che riprende il Vangelo
delle nozze di Cana, alla proposta
di lettura del libro:*

Non dimenticate il desiderio.

**L'eredità di don Anas:
dialoghi sul matrimonio di
A. Anastasio e M. Corradi**

*Un dialogo appassionato tra due
amici, una giornalista e il nostro
caro Anas, che si estende sui
temi del senso della vita e della
forza dell'amore.*

*Un'occasione per sostenere e
approfondire la vocazione matri-
moniale nella consapevolezza che
leggere fa partecipare al percorso
educativo per la ricostruzione
dell'umano. Buona domenica*

Don Jacques

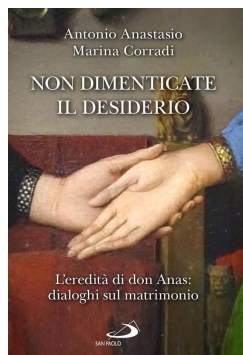
Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte



alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che

segue a pag.2



[...] il **secondo tipo di incontri** descritto nel libro è, infatti, quello di Anas con i suoi giovani amici, scandito dalle parole delle omelie e ritmato dai loro titoli.

Colpisce quanto, riflettendo sulla liturgia scelta dagli sposi, il sacerdote sia stato capace di leggere le loro aspirazioni profonde e di mostrare loro come «uniti dal sì della fede» potessero realmente sostenersi nella buona e cattiva sorte per tutta la vita. «La casa costruita sulla roccia» è quella di chi riconosce «la presenza della Sua figura». Infatti per lui la storia della salvezza e gli episodi del Vangelo non erano dottrina astratta, ma «il

più grande miracolo di Dio» che continua ancora oggi. Anas, perché i suoi giovani amici fossero «sorpresi da ciò che accade» e potessero «rimanere nella comunione», parlava loro del suo incontro con Cristo nel carisma di don Giussani. Questo è il vero cuore del libro.

(dalla recensione di Giorgio Vittadini, *Tracce* n. 1/2023, in distribuzione anche nella nostra parrocchia)

segue da pag. 1

continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà.

Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce.

Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai *Leaders* delle diverse religioni.

A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

Papa Francesco

Il messaggio che il Papa invia a tutto il mondo ad ogni inizio di anno viene letto in forma di Dialogo di Pace, intercalato da musiche e testimonianze, nelle chiese di tutte le sette zone della nostra Diocesi ed anche in altre diocesi italiane. In anni passati è stato fatto anche nella nostra parrocchia



Già il titolo di copertina è piuttosto tagliente: "I nervi scoperti della sanità lombarda". Il sommario che lo accompagna rincara la dose: «Carenza di medici, presidi territoriali solo - sulla carta, pronto soccorso intasati, liste d'attesa lunghissime. dilagare dei privati.

Dopo la pandemia. e in vista del voto regionale, la gestione dei servizi per la salute ripresenta i problemi di sempre. Ma peggiorati». Insomma, è una radiografia a dir poco severa quella proposta dal numero di gennaio del mensile «il Segno», cioè il mensile della diocesi ambrosiana diffuso in tutte le parrocchie.

«Abbiamo voluto mettere sul tavolo uno dei temi più caldi, considerando che il servizio sanitario tocca tutti da vicino perché, senza nulla togliere alle eccellenze e ai motivi di orgoglio, ci sono

parecchi difetti e fatiche. E noi, in concomitanza con la campagna elettorale per la Regione, abbiamo voluto metterli tutti in fila per chiedere: adesso cosa si fa?».

Nessuno sconto, insomma. Come del resto rivendica la nuova linea editoriale del «Segno»: «Non siamo portavoce della curia, ma siamo una rivista diocesana e vogliamo quindi essere uno strumento di riflessione, confronto e diffusione di esperienze, buone pratiche e difficoltà su questioni sentite dalle persone».

Nei primi numeri del rinnovato mensile, infatti, sono diverse le inchieste che toccano temi caldi, delicati dell'attualità metropolitana e tutt'altro che scontati per una pubblicazione ecclesiale: il carcere, l'omosessualità, la convivenza nei quartieri delle periferie milanesi e, appunto, la sanità definita addirittura «alla deriva».

(dall'articolo di Giampiero Rossi, *Corriere della Sera* del 9 gennaio)

«Il Segno» è distribuito in parrocchia in abbonamento annuale. Prendete una copia al Banco della Buona Stampa. Provatelo e abbonatevi!

Kyrie, alleluia, amen

Alleluia: è il canto di Pasqua, la festa che dà origine a tutte le feste.

La risurrezione di Gesù è il principio della gioia piena, lo scopo di tutta la missione di Cristo: «Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11).

Il mistero della gioia sembra diventato un enigma piuttosto che una grazia. La vita è segnata da troppo soffrire, da troppe preoccupazioni per sé e per gli altri, da troppi motivi di tristezza: come è possibile la gioia? Come quel pomeriggio di Pasqua, i discepoli di sempre camminano portando il peso della vita, le delusioni, i drammi e le ferite di ogni storia personale, familiare, comunitaria. Senza che l'esistenza sia diventata più facile, senza che i problemi siano risolti, portando in chiesa la loro vita, offrendola



come povero gemito sull'altare, nella forma di un po' di pane e di vino mescolato con acqua, incontrano il principio della gioia quando la Parola della Scrittura fa ardere il loro cuore e riconoscono Gesù «allo spezzare del pane».

Il canto dell'*Alleluia* è l'espressione della fede che riconosce Gesù. La gioia cristiana non è una consolazione solitaria, un'esperienza individuale. Diventa acclamazione e cantico perché è intrinsecamente comunitaria e sempre festosa. Durante il tempo austero della Quaresima, l'*Alleluia* si prepara a risuonare per diffondere dappertutto il lieto annuncio.

La celebrazione eucaristica e la celebrazione della *Liturgia delle ore* si popolano di *Alleluia* nel tempo di Pasqua; questa continua a essere l'acclamazione che introduce il Vangelo e interpreta molti salmi di lode.

È quindi un segno che offre un richiamo e un messaggio di gioia: merita di essere cantato. La cura per il canto liturgico è un servizio importante per la preghiera della Chiesa e ringrazio coloro che se ne fanno carico – animatori musicali, coristi, musicisti, solisti, direttori del coro e dell'assemblea – e incoraggio tutti a curare il canto e che l'assemblea vi partecipi. Cantare insieme è accogliere la gioia misteriosa della Pasqua e diffonderla perché conforti, allieti, renda intensa e «sentita» la comunione.

Mons Mario Delpini, arcivescovo

Dialoghi di pace 2023



NESSUNO PUÒ SALVARSI DA SOLO

Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace

Il messaggio di papa Francesco per la 56ª Giornata Mondiale della Pace risuonerà, per credenti e non credenti, in forma di «dialogo a più voci» e con musica

| | |
|-----------------|---|
| ZONA VII | Venerdì 13 gennaio, ore 20.45 Cinisello Balsamo (MI), chiesa San Pio X, viale Marconi 129 Apertura Dialoghi di Pace ambrosiani 2023, presente l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini |
| ZONA V | Domenica 22 gennaio, ore 16.30 Desio (MB), basilica Santi Siro e Materno, piazza Conciliazione |
| ZONA VI | Giovedì 26 gennaio, ore 21 Gorgonzola (MI), chiesa Santi Protaso e Gervaso, piazza della Chiesa 1 |
| ZONA III | Mercoledì 1 febbraio, ore 21 Lecco, chiesa Sacro Cuore in Bonacina, via Galilei 32 |
| ZONA I | Domenica 5 febbraio, ore 15.30 Milano, basilica Santa Maria di Lourdes, via Lomazzo 62 |
| ZONA IV | Domenica 26 febbraio, ore 16 Saronno (VA), chiesa Santi Pietro e Paolo, piazza Libertà 2 |
| ZONA II | Domenica 2 luglio, ore 15 Castelveccana (VA), chiesa Santi Pietro e Paolo, piazza Chiesa 3 |